

La musica dei Cambi di stagione

La terza edizione del Festival *Incontri Internazionali di Musica*, organizzata dalla **Fondazione Bottari Lattes** di Monforte d'Alba, in collaborazione con l'Associazione Amici della Musica di Savigliano, presenta anche quest'anno un cartellone ricco di appuntamenti. Scandendo i solstizi e gli equinozi, divisi in quattro sezioni ogni tre mesi, nel fine settimana, i *Cambi di Stagione* propongono al pubblico non solo momenti concertistici, ma anche spettacoli teatrali con letture sceniche e voci recitanti. Il Festival ritorna con la propria formula originale, che lo distingue all'interno del panorama delle rassegne musicali: concerti proposti nei quattro periodi magici dell'anno, l'inizio delle stagioni. La maggior parte degli appuntamenti in cartellone sono ospitati all'Auditorium della Fondazione a Monforte d'Alba. Per questa terza edizione il Festival rafforza il suo legame con il territorio, proponendo concerti a Bra (Cn), presso il Teatro Politeama Boglione. Fino a dicembre saliranno così sul palco una cinquantina di artisti di fama nazionale e internazionale, tra cui il flautista Stephen Preston (il 23 settembre con lo Stephen Preston Trio di Londra), il violinista francese David Grimal, gli splendidi suoni barocchi del clarinetista Lorenzo Coppola con il Quartetto Terpsycordes di Ginevra (il 23 settembre), i pianisti Bruno Canino, il seducente recital solistico di Roberto Plano e Gianluca Luisi, l'attrice Caterina Vertova, l'attore e conduttore televisivo Lorenzo Branchetti della *Melevisione*, il musicatore (come lui stesso ama definirsi) Luigi Maio, l'Ensemble Concertant di Francoforte, il quartetto austriaco Aron Quartett e il Quartetto di Cremona. Musicisti, attori, artisti liberi di esprimersi in un luogo come Monforte, definito "la perla delle Langhe". A dare il benvenuto all'estate di Monforte saranno poi le raffinate sonorità del complesso d'archi Aron Quartett di



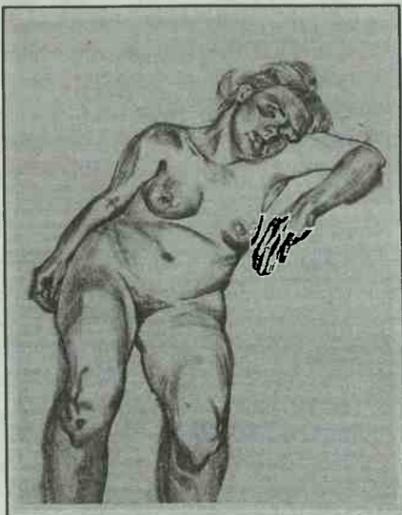
Vienna, accompagnati al pianoforte da Massimo Giuseppe Bianchi per il concerto *Voci d'archi* con brani da Haydn, Ravel e Franck. L'appuntamento è per sabato 16 giugno alle ore 20,30 all'Auditorium della **Fondazione Bottari Lattes**. Nel pomeriggio di domenica 17 giugno alle ore 17 sono protagonisti il violino di David Grimal (Francia) e il pianoforte di Achille Lampo con il concerto *Architetture sonore* da Bach e Franck. Durante i due giorni del festival avrà luogo la mostra dedicata allo strumento principe del repertorio cameristico: i violini storici della collezione del liutaio svizzero Claude Lebet. Prima che si alzi il sipario, ogni concerto sarà introdotto dal giornalista del quotidiano La Stampa Leonardo Osella. "Artisti di grande livello - spiega il direttore artistico Ubaldo Rosso - italiani e di provenienza internazionale, si esibiscono in un incantevole contesto, di cui la musica rappresenta il naturale completamento, capace di assumere i contorni di un dinamico esempio di vincente sfida culturale. Il programma musicale è accattivante e vario, con spazio per le novità, come l'interessante percorso tematico dedicato alle letture-concerto con voci di celebri attori e colonne sonore ricercate. *L'Histoire du Soldat* di Stravinskij il 17 giugno con musiche di Stravinskij su testo di Charles-Ferdinand Ramuz. Bruno Canino al pianoforte, Alessandro Travaglini al clarinetto, Gabriele Pieranzani al violino accompagnano la voce recitante di Luigi Maio. Il 22 settembre Caterina Vertova e il Classico Terzetto Italiano musiceranno *Madame Bovary*, il capolavoro letterario di Gustav Flaubert. L'anno musicale si chiuderà il 16 dicembre col coinvolgente spettacolo *Pinocchio*, interpretato da Lorenzo Branchetti - il celebre folletto Milo Cotogno della *Melevisione* - accompagnato dal Nuovo Insieme Strumentale Italiano, un regalo speciale per i bambini e le famiglie".

PROGRAMMA COMPLETO
sul sito www.fondazionebottarilattes.it

Mostra Freud Rembrandt. Incisioni

In programma da sabato 17 marzo a domenica 13 maggio, prorogata fino a domenica 17 giugno alla **Fondazione Bottari Lattes di Monforte d'Alba** (via Marconi 16 - Cn), la mostra è curata da Vincenzo Gatti ed è a ingresso gratuito (orario: da lunedì a venerdì ore 14,30-17; sabato e domenica ore 14,30-18,30 e visite guidate).

Dipingere corpi avvizziti, dare risalto alle impietose rughe del viso, ritrarre nudi in cui la carne emerge in tutta la sua tragicità. A distanza di quattro secoli l'uno dall'altro, il pittore britannico Lucian Freud (1922-2011) e il maestro olandese Rembrandt Harmenszoon van Rijn (1606-1669) sono affiancati in un confronto estetico proposto dalla mostra *Freud-Rembrandt. Incisioni*. I due artisti hanno guardato alla realtà con un atteggiamento disincantato e fuori dagli schemi, usando l'incisione come mezzo espressivo autonomo, perfettamente capace di esprimere il loro mondo visivo. Questo in particolare per Rembrandt, che con l'acquaforte ha compiuto capolavori immortali. Venti incisioni (dieci per ogni autore), provenienti da collezioni private e di particolare rarità, illustrano come i due pittori abbiano affrontato la figura umana con grande potenza di linguaggio, con uno sguardo lontano dal lirismo accademico e un approccio realistico, quotidiano e carnale, senza timore di rappresentare le caratteristiche più crude dei corpi e dei volti maschili e femminili. Nella maggior parte delle loro acqueforti i volti e le figure sono sottratti a ogni contesto domestico, in contrapposizione con i ritratti e i nudi ideali della tradizione classica. Tra i più importanti pittori e incisori della storia dell'arte mondiale, maestro dei chiaroscuri, Rembrandt nei suoi numerosi ritratti e autoritratti ha saputo tratteggiare differenti personalità, espressioni particolari e insolite del viso, atteggiamenti, costumi. E ha saputo cogliere con occhio mo-



dero e anticonformista il tempo che scorre sull'uomo, senza mai negare dignità alla senilità. È il trionfo del particolare, della tecnica e di un raffinato linguaggio figurativo e incisivo innovativo, portatore di intensità emotiva e rivoluzionaria. Circa trecento le acqueforti da lui realizzate. In esposizione a Monforte esemplari particolarmente pregevoli per la qualità della stampa. "Negli ultimi anni della sua esistenza - spiega il curatore Vincenzo Gatti - Rembrandt si trova veramente in una dimensione artistica al di fuori del tempo. Le forme si sfaldano sotto i colpi della luce, l'umanità potente e dolente dei ritratti tocca i vertici assoluti dell'introspezione psicologica. Di lui rimane un corpus di oltre trecento acqueforti che eguagliano e compendiano, per l'originalità, l'invenzione, l'abbagliante modernità, la sua opera pittorica". Tra le incisioni in esposizione: *Studio di nudo maschile* (1646, acquaforte); *Ritratto di Clement de Jonghe* (1651, acquaforte, puntasecca e bulino); *Nudo di schiena disteso in ombra* (1658, acquaforte, puntasecca e bulino). Il più grande pittore figurativo vivente: così era considerato da molte parti Freud, scomparso lo scorso anno all'età di ottantotto anni. Molto apprezzato dal mercato, anche nei ritratti di personaggi ricchi e famosi (come la Regina Elisabetta II o la modella Kate Moss) indaga il corpo e il volto con occhio feroce e morbosamente indagatore, svelando il disfaccimento della carne, evidenziando i segni che l'esistenza lascia sui corpi umani e cercando di esprimere tutta la fisicità della materia di cui è fatto l'essere umano. "Freud torna all'incisione nel 1982 - spiega Gatti - dopo oltre trent'anni dai primi lavori: ora l'acquaforte è vista come prolungamento della pittura. In essa trasferisce molta della potenza espressiva dei dipinti, spesso precedendo in essa la stesura del quadro di analogo soggetto". Le acqueforti esposte includono: *Ragazza bionda* (1985); *Ragazza che si regge il piede* (1985); *La madre* (1982).

NEL NOME DI MARIO

Scrittore, pittore, editore e animatore di proposte culturali: figura poliedrica e culturalmente feconda quella di Mario Lattes, intellettuale nato a Torino nel 1923 e scomparso nel 2001. Per rendere omaggio alla sua multiforme attività, la **Fondazione Bottari Lattes** lo ricorda al Salone Internazionale del Libro di Torino venerdì 11 maggio (ore 18, Spazio Autori B) con l'incontro "Mario Lattes: scrittore, pittore e intellettuale torinese". Intervengono Giorgio Bárberi Squarotti, critico e poeta, Valter Boggione, saggista e docente, Paolo Mauri, giornalista e saggista, Bruno Quaranta, critico letterario. A coordinare l'incontro è Caterina Bottari Lattes, moglie di Mario, presidente della Fondazione Bottari Lattes. L'incontro sarà l'occasione per presentare al grande pubblico del Salone il romanzo più conosciuto di Mario Lattes, *L'incendio del Regio*, riportato in libreria nel 2011 dalla **Fondazione Bottari Lattes** e da Marsilio Editori, a dieci anni dalla morte dell'autore e a trentacinque anni dalla prima pubblicazione Einaudi (pp. 160, euro 12,50). *L'incendio del Regio*, che entrò nella cinquina del Premio Strega, mette in scena la tragica esistenza del protagonista, di ispirazione autobiografica, che non riesce a ritrovare una serena quotidianità dopo la Seconda guerra mondiale. L'io narrante parte dal ricordo dell'8 febbraio 1936 - giorno in cui il Teatro Regio di Torino viene distrutto da un violentissimo incendio - per rispolverare i ricordi dell'infanzia e seguire il percorso della sua vita: la morte della madre alla sua nascita, i problemi dell'inserimento nel lavoro e dei rapporti con colleghi e conoscenti, il matrimonio, la nascita di una figlia. Attraverso l'ironia e il sarcasmo, Lattes mette a fuoco il male: non solo il male del mondo, ma anche quello che, nel proprio inconscio, il protagonista sente come punizione per la morte della madre. Quasi tutti i personaggi del romanzo sono negativi. "I suoi protagonisti - afferma Ernesto Ferrero nella sua prefazione - si raffigurano come dei borghesi inetti, al pari degli anteroi di Svevo: uomini senza qualità, incerti della propria identità, ma quasi compiaciuti di non averne una, sradicati che non sentono il bisogno di ritrovare le proprie radici".

LA NOTTE BIANCA CON DANTE

Una serata in compagnia di Dante Alighieri. La **Fondazione Bottari Lattes** aderisce alla *Notte bianca delle librerie* promossa dalla Città di Alba per sabato 12 maggio proponendo una lettura Dantis dedicata al sommo poeta: *Dante e lo scandalo di Manfredi. Lettura del III canto del Purgatorio*. La lezione sarà tenuta alle ore 21 da Valter Boggione, docente di Letteratura italiana all'Università di Torino, e accompagnata da letture di alcune terzine del canto a cura dell'attrice Irene Avataneo. L'ingresso all'Auditorium della Fondazione (Via Marconi, 16) è libero fino a esaurimento posti. Il terzo canto del *Purgatorio* si svolge nell'Antipurgatorio, dove le anime degli scomunicati attendono di poter iniziare la loro purificazione. Tra queste anche il giovane Manfredi di Svevia, figlio di Federico II e nipote di Costanza d'Altavilla, scomunicato da vari papi per via dei suoi numerosi peccati. Ferito in battaglia, si pente in punto di morte e viene perdonato da Dio che lo destina al Purgatorio invece che all'Inferno. I papi al contrario non gli concedono il perdono: dissotterrano le sue ossa per poi gettarle lungo un fiume. Della figura di Manfredi Dante coglie soprattutto il momento più tragico e religioso insieme, quando l'essere umano prende coscienza della gravità dei suoi errori e invoca l'intervento divino.

IL MERCATINO DEI LIBRI

Per la *Notte bianca* la **Fondazione Bottari Lattes** allestirà nei suoi locali interni e in terrazza un mercatino con i libri acquisiti all'asta della liquidazione del Premio Grinzane Cavour nel 2010. Con un'offerta simbolica come contributo per sostenere le iniziative della Fondazione, il lettore potrà scegliere tre volumi tra romanzi, saggi, raccolte di racconti e libri di poesie, tutti di autori contemporanei italiani e stranieri, pubblicati tra il 1981 e il 2008. Sempre in occasione della *Notte bianca* l'apertura della mostra *Freud-Rembrandt. Incisioni* verrà prolungata fino a tarda notte. Inoltre il Comune di Monforte terrà aperte le porte del Museo Civico Colonnello Martina e della sua Biblioteca Civica dalle 16 alle 20. Il Museo, allestito nel Palazzo Martina, è composto di sei sezioni: la prima e la seconda percorrono la vicenda personale del Colonnello Martina, militare piemontese del Risorgimento; la terza si concentra sul suo impegno militare; la quarta ospita le sue collezioni naturalistiche; la quinta illustra la scuola di agricoltura; la sesta è dedicata a Monforte nella storia e nell'arte.